

Roma, 15 maggio 2018

Notizie apparse sulla stampa regionale del Friuli-VeneziaGiulia riferiscono che fra le priorità del neo-eletto Presidente della Regione Friuli-VeneziaGiulia, Massimiliano Fedriga, riveste particolare importanza la revisione, o rivisitazione, del protocollo attraverso il quale i richiedenti asilo vengono iscritti al Servizio Sanitario Regionale (SSR).

La **S.I.M.M.** (Società Italiana di Medicina delle Migrazioni), Società scientifica che da quasi 30 anni studia le questioni di salute e sanità pubblica legate ai fenomeni immigratori, precisa che l'iscrizione dei richiedenti asilo al Servizio Sanitario non è materia di competenza regionale né avviene sulla base di un protocollo modificabile dalla Regione, ma sulla base delle norme previste dalle leggi della Repubblica nel rispetto dei principi della Costituzione. Infatti, ai sensi dell'art. 34 del Testo Unico delle *"disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero e successive modifiche ed integrazioni"* (cosiddetta legge Bossi-Fini), per gli stranieri non appartenenti all'Unione Europea richiedenti protezione internazionale o richiedenti asilo **l'iscrizione al SSR) è obbligatoria**, così come si legge chiaramente anche nelle pagine dell'Accordo Stato Regioni del 20 dicembre 2012, sottoscritto da tutte le Regioni Italiane (e quindi anche dal FVG), che dettaglia le indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni stesse.

A proposito di questa revisione, il neo-eletto Presidente del F.V.G., ha anche dichiarato che metterà mano ai criteri con cui vengono decise quali e quante prestazioni erogare a chi è entrato clandestinamente in FVG: poiché, con una terminologia scorretta dal punto di vista della definizione dello status giuridico dello straniero, spesso si confondono le parole "clandestino" e "irregolare" e si usano anche in riferimento ai richiedenti asilo e al loro ingresso in Italia, la S.I.M.M. ricorda che, in data 10 maggio ultimo scorso, tutte le Regioni Italiane hanno approvato un Accordo Stato-Regioni che recepisce le Linee guida, predisposte da Istituto Superiore di Sanità, I.N.M.P. e dalla stessa S.I.M.M., nel documento tecnico-scientifico intitolato **"I controlli alla frontiera. La frontiera dei controlli"**, che presenta raccomandazioni cliniche e tecnico-organizzative basate sull'evidenza scientifica per i controlli sanitari su migranti e profughi, al momento dell'arrivo in Italia e durante le fasi di accoglienza.

Infine, la S.I.M.M. sottolinea che già da molti anni gli operatori socio-sanitari del Friuli-VeneziaGiulia - come evidenziato anche nel 2011 ai tempi della prima emergenza Nord-Africa - elaborano percorsi di accoglienza e sorveglianza sanitaria, orientati a garantire tutela e sicurezza anche alle comunità locali, che poi applicano concretamente con competente attenzione e rigore.

Il Presidente Nazionale della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

prof. Maurizio Marceca

Per info e contatti

Dott. Guglielmo Pitzalis (GrIS Friuli Venezia Giulia)

Cell. 346 337 7587

Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (S.I.M.M.)

sede legale: Via Marsala, 103 - 00185 Roma

sito: www.simmweb.it

"Dignitas in Salute, Salus in Dignitate"